

COMMISSIONE VIII

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

25.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 1984

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO CASATI

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Supplenze e contratti del personale docente delle Università (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (1093) . . .	3
CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i>	3, 4
BROCCA BENIAMINO	4
FERRI FRANCO	3, 4
MARAVALLE FABIO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	3

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 11.

ANTONIO CONTE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Supplenze e contratti del personale docente delle Università (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (1093).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Supplenze e contratti del personale docente delle Università », approvato dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 15 dicembre 1983.

Avverto che la Commissione bilancio ha nuovamente rinviato l'espressione del parere di sua competenza. È necessario pertanto rinviare il seguito della discussione di questo disegno di legge.

FABIO MARAVALLE, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Desidero far presente che il presidente della Commissione bilancio — dopo l'ulteriore rinvio nella seduta di ieri — ha assicurato che avrebbe al più presto preso contatti con il presidente della Commissione istruzione al fine di ottenere i necessari chiarimenti sui profili finanziari del provvedimento, impegnandosi ad iscriverlo nuovamente all'ordine del giorno del Comitato pareri nel corso di questa settimana.

FRANCO FERRI. Queste comunicazioni mi sembrano sottolineare una situazione che è divenuta ormai kafkiana, emblematica del modo con il quale la Commissione è costretta ad operare. Praticamente non siamo più in condizioni di legiferare,

non è possibile fare altro che approvare provvedimenti urgenti. Non solo, tutto ciò che la Commissione istruzione della Camera riesce ad approvare trova ostacoli al Senato.

Il bilancio che possiamo fare per quanto riguarda il settore della pubblica istruzione e dei beni culturali non è certamente positivo; durante questi ultimi mesi, anzi durante questo ultimo anno, non abbiamo fatto nulla per risolvere i numerosi problemi che affliggono questo settore. Si tratta di una situazione che desideriamo denunciare e che crea uno stato d'animo veramente frustrante.

Mi chiedo cosa succederà quando inizieremo la discussione sui cosiddetti provvedimenti organici. Quali prospettive si apriranno se non si riesce ad approvare neppure una « leggina » di carattere settoriale. Noi vorremmo che tutti fossero consapevoli di questa situazione; potremmo forse dedicarci alla fantasia in modo da trarne beneficio per il fisico e l'intelletto!

PRESIDENTE. Si tratta di problemi che non dipendono dalla volontà della Commissione istruzione, ma che fanno capo quasi sempre alle due Commissioni che debbono esprimere i pareri vincolanti.

Per quanto riguarda il disegno di legge oggi al nostro esame, debbo ricordare che ci troviamo in questa situazione per cause esterne alla nostra Commissione. Ricordo che il parere espresso dalla I Commissione affari costituzionali non era stato da noi condiviso, non solo per motivi di merito, ma poiché coinvolgeva nuovamente la competenza della Commissione bilancio. Noi temevamo ostacoli all'approvazione del provvedimento medesimo, e la cosa si è puntualmente verificata.

A mio avviso, con tutta la prudenza che il problema merita, debbo dire che le Commissioni I e V dovrebbero cercare di attenersi strettamente ai profili della loro competenza. Qualche volta in questa Commissione è stato sollevato il dubbio che si andasse al di là delle competenze delle Commissioni I e V.

BENIAMINO BROCCA. Il collega Ferri ha sollevato un problema politico: non credo infatti che le sue osservazioni riguardino l'attività ed i programmi della Commissione. Noi abbiamo occupato tutto il nostro tempo a discutere molti provvedimenti, alcuni dei quali sono stati definitivamente approvati dai due rami del Parlamento, e a definire iniziative legislative minori, concernenti la scuola e i beni culturali, che ancora non hanno ricevuto la necessaria attenzione e non sono state trattate in questa sede.

Debbo per altro far notare ai colleghi - ed in particolare all'onorevole Ferri - che è in atto una verifica del programma del Governo, nell'ambito della quale saranno anche presi in considerazione i temi più scottanti della scuola. Io mi auguro, anzi ne sono certamente convinto, che da parte del Governo ci sia un impegno più determinato in tale settore; sono altresì convinto che dopo la verifica saranno affrontati i temi che ci stanno a cuore. Tanto per fare un esempio, il Governo desidera chiudere definitivamente la questione della scuola secondaria superiore. In questo campo però

vi sono altre ragioni per le quali si procede lentamente, concernenti la Commissione pubblica istruzione del Senato e le difficoltà insorte anche fra quei gruppi parlamentari. Io sono comunque certo che conseguiremo l'obiettivo, da noi tutti desiderato, di una riforma dei singoli comparti della pubblica istruzione, così come è stato auspicato dal collega Ferri.

FRANCO FERRI. Io ho sollevato un problema di riforma dei singoli comparti del Parlamento: il mio non era un attacco al Governo. Affermo che la nostra Commissione non riesce, come Commissione parlamentare, a funzionare. Comunque, non ho capito bene chi il collega abbia voluto difendere.

PRESIDENTE. Resta quindi fermo che, entro la prossima settimana, cercheremo di trovare una soluzione al punto concernente l'espressione del parere da parte della V Commissione. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 11,20.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA**

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO